

ORDINE DEL GIORNO n. 1282

Il Consiglio regionale

premessso che

- l'Ospedale Oftalmico di Torino, edificato nel lontano 1859, ha rappresentato da sempre un punto di riferimento importante per i cittadini del capoluogo, e non solo, per tutte le problematiche legate agli occhi e alla vista;
- con la DGR n. 1-600 del 19 novembre 2014, successivamente integrata dalla DGR n. 1-924 del 23 gennaio 2015, la Giunta regionale ha disposto l'adeguamento della rete ospedaliera agli standard della legge n. 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016, fornendo, altresì, linee di indirizzo per lo sviluppo della rete territoriale;

rilevato che

- sulla base delle suddette deliberazioni, la Regione Piemonte, dopo oltre sei anni, ha potuto completare l'iter che ha permesso di uscire dal Piano di rientro relativo al debito sanitario pregresso. Si è trattato di un momento altamente significativo che consentirà di tornare ad investire in Sanità;
- la DGR 1-600 del 2014, poi modificata nel 2015, ha previsto, tra l'altro, la realizzazione di due Strutture Complesse di oftalmologia, una presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute di Torino e l'altra presso l'Ospedale San Giovanni Bosco dell'ASL Città di Torino, consentendo, pertanto, una migliore distribuzione dei servizi oftalmologici in ambito metropolitano;

ricordato, peraltro, che già nella precedente Legislatura regionale, l'allora Amministrazione aveva deciso il trasferimento dell'Ospedale Oftalmico presso la Città della Salute;

ritenuto che

- il trasferimento delle attività oftalmologiche presso strutture multispecialistiche, peraltro di rilevanza regionale e nazionale, consentirà una migliore e più completa presa in carico dei pazienti, in virtù dell'integrazione delle competenze professionali assicurate dai medici oculisti con quelle presenti in ospedali con più specialità (es. neurochirurgia, diabetologia, oncologia, chirurgica maxillo facciale);
- permanga la necessità di procedere ad una razionalizzazione delle strutture sanitarie, come richiesto a livello nazionale per l'uscita del Piemonte dal Piano di rientro, mantenendo, tuttavia, come elementi prioritari il livello dell'offerta e la qualità dei servizi sanitari a disposizione dei cittadini;

impegna la Giunta regionale

- a procedere alla riallocazione territoriale dei servizi di oftalmologia in maniera graduale, con tempistiche e modalità ben definite, in modo da assicurare la piena continuità e accessibilità dei servizi;
- a garantire che le due nuove SC abbiano la disponibilità di tutto il personale sanitario necessario;
- ad assicurare che la nuova allocazione dei servizi e delle attività consenta un più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse disponibili e, dunque, una riduzione delle liste di attesa;
- a garantire - tenuto conto del ruolo storicamente acquisito dall'Ospedale Oftalmico - che nei locali di Via Juarra a Torino sia ospitata una Casa della Salute, nell'ambito della quale, oltre a tutte le altre attività sanitarie territoriali, sia svolto anche un servizio di prossimità, ad accesso diretto, di primo orientamento all'utenza e di accompagnamento alla certificazione della disabilità legata a patologie oculari;
- a mantenere, infine, nell'Ospedale Oftalmico quelle attività in ambito oculistico di carattere ambulatoriale che si sono affermate in questi decenni, quali l'ortottica e l'ipovisione.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 28 novembre 2017*